LINEE GUIDA

Concernenti criteri e modalità di erogazione e rendicontazione del contributo regionale a favore della Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas

Sommario

1. Premessa 3
2. Richiesta di contributo 4
3. Programma annuale d'intervento 4
4. Spese ammissibili 4
5. Rendicontazione 7
6. Controlli 8
7. Modalità di erogazione del contributo annuale regionale. 9
8. Pubblicazioni obbligatorie in materia di trasparenza 10
9. Impegni del Beneficiario 10
10. Tutela della riservatezza 11
11. Informativa sul trattamento dei dati personali 11
12. Disposizioni finali 11

Linee Guida Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas

1. Premessa

La Regione Sardegna autorizza annualmente, nei limiti di importo fissati dalla legge di stabilità, un contributo a favore della Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas (di seguito Beneficiario), finalizzato all'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate.

Le Linee guida contenute nel presente documento definiscono i criteri e le modalità di erogazione e di rendicontazione del contributo.

Di seguito si riportano i riferimenti normativi delle più recenti annualità di finanziamento:

- L.R. n. 5/2017, art. 5, comma 28, che autorizza un contributo a favore della Caritas Sardegna per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà;
- L.R. 28 dicembre 2018 n. 48 "Legge di stabilita 2019", art. 1, comma 2, Tabella A che, tra le spese rifinanziabili, richiamando l'art. 5, comma 28, della L.R. n. 5/2017, autorizza la spesa per il 2019 di euro 1.200.000,00 a favore della Caritas Sardegna, per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà;
- L.R. 12 marzo 2020 n. 10 "Legge di stabilita 2020", art. 1, comma 2, Tabella A che, tra le spese rifinanziabili, richiamando l'art. 5, comma 28, della L.R. n. 5/2017, autorizza la spesa per il 2020 di euro 1.000.000,00 a favore della Caritas Sardegna, per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà;
- L.R. 12/2013, art. 3, comma 9, con cui si dispone che "i contributi previsti dalle vigenti leggi regionali a favore di associazioni, fondazioni ed enti ad alto valore sociale sono erogati nella misura del 90 per cento entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria; il restante 10 per cento è erogato entro sessanta giorni dalla data di presentazione di autocertificazione del legale rappresentante attestante il corretto utilizzo dei contributi erogati"
- L.R. 8 maggio 2025 n. 12 "Legge di stabilità 2025" (Tabella A), che, tra le spese rifinanziabili, prevede un contributo di 1.500.000,00 per le Spese per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà destinata alla Caritas Sardegna, richiamando l'art. 2, comma 11, L.R. 21 gennaio 2014, n. 7, art. 29, comma 23, L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 6 comma 16 L.R. 11 aprile 2 016, n. 5,e art. 5, comma 28 L.R. 5/2017, art. 7, comma 6, L.R. 15 dicembre 2020, n. 30 e art. 1, comma 2 legge di stabilità e art. 2, comma 1, lettera d) punto 1), L.R. 12.12.2022, n. 22).
- L.R. 8 maggio 2025 n. 12 "Legge di stabilità 2025" (Tabella O), che autorizza per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 l'aumento della spesa di cui all'art. 5, c. 28 della L.R. 5/2017 per euro 10.000,00 a favore della Caritas e dispone che la spesa di cui all'art. 5, c. 28 della L.R. 5/2017, debba essere ripartita tra le Diocesi regionali secondo i seguenti criteri: - 50% del contributo ripartito in misura uguale

tra le 10 diocesi della Sardegna; - 50% del contributo ripartito in maniera proporzionale rispetto al numero di abitanti residenti nelle Diocesi regionali.

2. Richiesta di contributo

Ai fini dell'ottenimento del contributo la Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas presenta, entro 30 giorni dall'approvazione della legge di stabilità regionale che assegna il finanziamento, la richiesta di contributo allegando il programma annuale d'intervento e la ripartizione del contributo riconosciuto a ciascuna Diocesi in applicazione dei criteri stabiliti dalla L.R. 8 maggio 2025, n.12 (Tabella O) (allegati 1 e 2).

3. Programma annuale d'intervento

Il Programma annuale d'intervento deve descrivere in maniera sintetica ed esaustiva gli obiettivi e le attività che la Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas intende promuovere, le figure professionali coinvolte e le strutture appartenenti a ciascuna Diocesi, strumentali alle finalità del Programma, la loro localizzazione e la destinazione d'uso (ad es. mensa, struttura di accoglienza, centro di ascolto, empori solidali) nonché le forme di collaborazione con la Regione, Comuni e Ambiti Plus e con altri Enti del terzo settore e del privato sociale.

4. Spese ammissibili

Di seguito sono riportate le spese ammissibili aggregate in 7 macro-categorie:

1. **Interventi per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità per famiglie svantaggiate e/o funzionamento di mense solidali**

- Acquisto di generi alimentari per la distribuzione di pacchi viveri
- Acquisto di generi alimentari per il funzionamento delle mense solidali
- Acquisto di prodotti monouso per il funzionamento delle mense solidali
- Acquisto di prodotti per l'igiene personale e per le pulizie
- Acquisto di abbigliamento

2. **Interventi per l'inserimento scolastico/universitario**

- Cancelleria e forniture scolastiche

- Abbonamento mezzo pubblico
- Doposcuola
- Tasse di iscrizione scolastica/universitaria

3. Interventi di sostegno al reddito per problematiche abitative e familiari (es. cauzioni, locazioni, pagamento di utenze, comprese eventuali morosità)

- Acquisto energia (corrente elettrica e gas)
- Approvvigionamento idrico
- Utenze telefoniche
- Smaltimento rifiuti
- Canoni di locazione
- Cauzioni
- Pagamento di imposte comunali e altre imposte
- Pagamento rata mutuo prima casa
- Manutenzione ordinaria dell'abitazione
- Spese del notaio e di patrocinio
- Acquisto arredi ed elettrodomestici
- Spese per servizi funebri
- Sostegno al pagamento di rette per anziani e persone con disabilità in Case di riposo e Istituti specializzati nel limite massimo del 10% del contributo annuale riferito a ciascuna Diocesi
- Contributi a persone detenute effettuate attraverso l'Amministrazione Penitenziaria
- Spese per attività di socializzazione rivolte a minori e famiglie svantaggiate

4. Interventi di sostegno al reddito legati ad opportunità lavorative dentro e fuori dal territorio di riferimento (es. borse lavoro, sostegno all'inserimento abitativo/lavorativo fuori sede, ecc)

- Sostegno per inserimento lavorativo
- Sostegno imprenditoriale giovanile e analisi professionale dell'attività
- Corsi di formazione
- Spese di trasporto lavorativo fuori sede (biglietti autobus, treno e aerei, rimborso carburante)
- Patente, rinnovi di patente, assicurazioni e bolli
- Sostegno per l'acquisto di automezzi, attrezzature, (anche usati) e servizi finalizzati al conseguimento di opportunità lavorative
- Manutenzione auto per uso lavorativo

- Permessi di soggiorno

5. <u>Interventi di acquisto e di sostegno legati a problematiche di carattere socio-sanitario non rimborsabili dal SSN (es. farmaci, ticket, visite specialistiche ect.)</u>

- Acquisto farmaci e dispositivi medici (es. occhiali da vista)
- Pagamento ticket, esami medici e visite specialistiche
- Percorsi di psicoterapia e sostegno psichiatrico
- Spese di viaggio e di soggiorno per pazienti e accompagnatori in caso di ricoveri e interventi altamente qualificati e di tipo specialistico, non effettuabili nel territorio regionale.

6. <u>Costi del personale impiegato per la realizzazione del Programma annuale d'intervento</u>

- Retribuzione del personale, comprensiva di oneri contributivi e previdenziali, addetto ai servizi diretti per indigenti (tra i quali, a titolo esemplificativo, alla mensa, ai centri di accoglienza, ai dormitori, ai centri di ascolto, agli empori solidali, ecc.)
- Costi del personale non dipendente (es. rimborso spese dei volontari, assicurazione RC e infortuni volontari, collaborazioni, consulenze ecc)
- Tirocini

7. <u>Allestimento, manutenzione e funzionamento delle strutture: mense, centri di accoglienza e centri di ascolto</u>

- Canoni di locazione
- Utenze
- Acquisto di arredi, attrezzature e materiali di consumo
- Cancelleria
- Rifornimento di carburante, assicurazioni, manutenzioni per veicoli intestati alla Caritas diocesana utilizzate per l'espletamento dei servizi
- Assicurazione RC per le strutture a servizio degli indigenti (Mensa, dormitorio, doposcuola, etc).
- Manutenzione ordinaria nel limite massimo del 10% del contributo annuale riferito a ciascuna Diocesi. Qualora per la realizzazione del programma annuale d'intervento si renda necessario sostenere spese di manutenzione di importo superiore alla percentuale del 10%, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione da parte dall'Amministrazione regionale.

5. Rendicontazione

Entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il contributo, il Beneficiario presenta la relazione finale delle attività svolte, unitamente ai seguenti allegati:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rendiconto (Allegato 3);
- attestazione esenzione/assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% (Allegato 4);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione in relazione alle verifiche antimafia (Allegato 6)
- l'elenco delle spese sostenute (Allegato 7).

Le attività rendicontate dal Beneficiario devono essere strettamente inerenti al Programma annuale d'intervento presentato ai fini dell'ottenimento dell'anticipazione.

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dal Beneficiario e devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Per ciascuna delle voci di spesa rendicontate e inserite nell'Allegato 7 deve essere indicato:

- il tipo di documento giustificativo della spesa (es. fattura, ricevuta, scontrino parlante, bollettino postale, busta paga, F24), il numero, la data, l'importo e il venditore/beneficiario;
- la corrispondente tipologia di pagamento (es. bonifico, assegno, bancomat, carta di credito, contanti ecc.) e la data nella quale è stato sostenuto;

Le attestazioni di avvenuto pagamento devono essere debitamente quietanzate e comprovate con:

- Ricevute e scontrini dettagliati di pagamenti effettuati mediante mezzo di pagamento digitale (bancomat, carte di credito) intestati al beneficiario.
- Bonifico o ricevuta bancaria che dimostri l'avvenuto pagamento della fattura o di altro documento contabile fiscalmente valido, mediante addebito sul conto corrente del beneficiario.
- Assegno o matrice dello stesso con relativo estratto conto che attesti il pagamento della fattura o di altro documento contabile fiscalmente valido, mediante addebito sul conto corrente del beneficiario.
- Modelli F24 per i pagamenti INPS e delle ritenute d'acconto. In presenza di pagamenti cumulativi occorre specificare nel dettaglio i nominativi dei dipendenti/consulenti e il relativo importo mediante una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Per le spese effettuate tramite moneta elettronica il Beneficiario conserva, unitamente al documento fiscale (fattura, ricevuta, scontrino o busta paga), anche la parte dell'estratto conto bancario in cui è riportato l'importo addebitato sul conto corrente del beneficiario.

I pagamenti in contanti sono ammessi solo ed esclusivamente nei seguenti casi:

- se effettuati a mezzo di bollettini postali;
- per spese di immediata necessità, quali ad es. spese di spedizione postale, marche da bollo, minuta cancelleria;
- qualora per interventi di estrema urgenza, vengano erogati sussidi economici in contanti in favore di persone in condizioni di grave indigenza, ai fini dell'ammissibilità sul contributo regionale dovrà essere prodotta idonea documentazione che attesti l'utilizzo del sussidio ricevuto. In mancanza di tale documentazione le suddette spese saranno ammissibili nel limite massimo di € 500,00 annui per Diocesi.

Si precisa che la documentazione sopra elencata non deve essere presentata in fase di rendicontazione delle spese sostenute, ma conservata presso la sede del Beneficiario e/o delle singole Diocesi.

In fase di rendicontazione deve essere presentata un'autocertificazione con allegato l'elenco delle spese sostenute e precisato che i giustificativi di spesa utilizzati per rendicontare il corretto utilizzo del contributo regionale si riferiscono, integralmente ed esclusivamente, a spese sostenute per la realizzazione dello stesso e che, pertanto, in conformità al divieto di doppio finanziamento, tali giustificativi di spesa non sono stati e non verranno prodotti per usufruire di altre agevolazioni. (Allegati 3 e 7).

6. Controlli

In ossequio al principio di semplificazione amministrativa, l'Amministrazione Regionale applica il sistema di controllo a campione sul programma finanziato ai sensi delle presenti Linee guida.

Pertanto, il Beneficiario dovrà presentare un'autocertificazione, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dalla quale si deduca l'importo complessivo delle spese effettuate nell'anno di riferimento. All'autocertificazione si allega un documento dettagliato e numerato progressivamente di tutte le spese sostenute (redatto secondo lo schema contenuto nell'Allegato 7).

L'Amministrazione provvede ad effettuare un controllo a campione pari ad almeno il 5% del totale della spesa rendicontata.

La Regione si riserva inoltre la possibilità di effettuare, in qualunque momento e a sua esclusiva discrezione, verifiche di carattere tecnico, amministrativo e contabile, dirette a garantire il puntuale e corretto svolgimento delle attività progettuali. In ogni momento può verificare l'andamento della spesa e controllare, anche in loco, la veridicità dei documenti e delle informazioni dichiarate dal Beneficiario.

Tutta la documentazione di spesa deve essere conservata per almeno 5 anni presso la sede del Beneficiario e resa disponibile per eventuali controlli e verifiche da parte dell'Amministrazione regionale.

7. Modalità di erogazione del contributo annuale regionale.

Nei limiti dello stanziamento previsto dal bilancio della Regione e compatibilmente con la disponibilità di cassa, la Regione eroga il contributo alla Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas con le seguenti modalità:

- una quota fino al 90% del finanziamento concesso a titolo di anticipazione entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità che ne dispone il finanziamento; e previa presentazione della richiesta di contributo con allegato il programma delle attività annuali e idonea garanzia fideiussoria pari all'anticipazione richiesta;
- il saldo del 10% a seguito dell'approvazione del rendiconto delle spese sostenute nell'anno di riferimento corredato dalla relazione finale delle attività svolte e dai risultati ottenuti;
- in alternativa il totale finanziamento assegnato verrà corrisposto a seguito della rendicontazione delle spese sostenute per le attività finanziate, dopo la verifica della rendicontazione trasmessa al termina di ciascuna annualità.

A decorrere dall'anno 2025, in attuazione di quanto disposto dalla L.R. 8 maggio 2025 n. 12 "Legge di stabilità 2025" (Tabella O), l'importo del contributo regionale, come sopra determinato, viene ripartito dalla Regione Ecclesiastica della Sardegna -Delegazione Regionale Caritas nei confronti delle dieci CARITAS diocesane per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate, secondo i seguenti criteri:

- 50% del contributo ripartito in misura uguale tra le 10 diocesi della Sardegna;
- 50% del contributo ripartito in maniera proporzionale rispetto al numero di abitanti residenti nelle Diocesi regionali. Ai fini del calcolo del contributo la Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas utilizzerà gli ultimi dati disponibili relativi alla popolazione residente per ciascuna Diocesi regionale rispetto all'annualità a cui si riferisce il contributo.

Il predetto importo potrà eventualmente subire una rideterminazione nel caso di minori spese rendicontate o a seguito di irregolarità della spesa sostenuta.

8. Pubblicazioni obbligatorie in materia di trasparenza

Ai sensi dei commi 125 e 129 della Legge n.124/2017 che estendono l'ambito di applicazione dell'articolo 26 del D.Lgs. n.33/2013 (obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati) anche alle Onlus e alle associazioni e fondazioni, entro il 28 febbraio di ogni anno, il Beneficiario è tenuto a pubblicare nel proprio sito o portale digitale le informazioni relative alle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno precedente dalla Pubblica Amministrazione. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione ai soggetti eroganti delle somme percepite.

Gli obblighi di pubblicazione di cui al presente paragrafo si applicano anche a quella parte di soggetti, ecclesiali e/o di ispirazione cristiana, che dovessero beneficiare, per il tramite delle Caritas diocesane, di una quota parte del contributo regionale (ad es., Volontariato Vincenziano, Mense solidali non Caritas, ecc.).

Il contributo concesso con legge regionale dovrà risultare in tutte le attività di comunicazione (rapporti con la stampa, enti e altri soggetti, nonché manifesti, volantini, inviti, brochure, pubblicazioni, documenti, sito web, pagina Facebook, pagina Instagram, ecc.) dove verrà riportato il logo istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

9. Impegni del Beneficiario

Il Beneficiario nell'ambito dell'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate si impegna altresì:

a) a realizzare gli interventi nel rispetto della normativa di riferimento;
b) ad acquisire una dichiarazione da parte delle persone beneficiarie di sussidi economici, da cui si evinca che per la stessa spesa non sono stati percepiti altri contributi di natura pubblica nonchè l'impegno da parte dei beneficiari a non utilizzare i giustificativi di spesa per accedere ad altre agevolazioni (es. rimborso canoni di locazione, spese sanitarie, ecc).
c) a garantire l'imparzialità nell'accesso agli interventi proposti;
d) a rendere conoscibili e accessibili le attività portate avanti nell'ambito del progetto finanziato;
e) a collaborare in modo proattivo con la Direzione generale delle Politiche Sociali - Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale - alle iniziative promosse nell'ambito delle strategie regionali per il contrasto delle povertà, per creare e/o rafforzare una rete pubblico – privato sociale al fine di condividere conoscenze, risorse e rischi delle misure realizzate;

f) a partecipare ai Tavoli tematici e ai focus group per definire obiettivi comuni, strategie e valutazione con altre organizzazioni territoriali sulle misure realizzate per le fragilità (REIS, ADI, Povertà estreme, ecc.);
g) a partecipare alla realizzazione di banche dati comuni, attraverso rilevazioni di dati di volta in volta concordati con l'Amministrazione regionale e i maggiori stakeholders.

10. Tutela della riservatezza

La Regione e il Beneficiario si impegnano a garantire la massima riservatezza e a non divulgare, per nessuna ragione, le informazioni riservate di cui potrebbero venire a conoscenza nella realizzazione del programma annuale d'intervento della Regione Ecclesiastica della Sardegna - Delegazione Regionale Caritas, nonché le informazioni sottoposte alla normativa di tutela della privacy.

11. Informativa sul trattamento dei dati personali

I dati personali di cui la Regione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 ("GDPR") e della vigente normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, come da informativa allegata alle presenti Linee Guida (Allegato 5).

12. Disposizioni finali

In sede di prima applicazione delle presenti linee guida, si prescinde dalla presentazione della richiesta di contributo e dal programma annuale d'intervento (Allegati 1 e 2).

Nel caso in cui una parte del programma annuale delle attività venga realizzato per il tramite di altri soggetti, ecclesiali e/o di ispirazione cristiana afferenti all'ambito territoriale della singola Diocesi, ai fini dell'ammissibilità al contributo regionale l'attività svolta dovrà essere rendicontata analiticamente, con il dettaglio previsto nelle presenti Linee Guida.

Le presenti Linee guida potranno essere utilizzate anche nell'ambito di eventuali contributi regionali riconosciuti nei confronti delle singole Diocesi regionali e/o Foranie.